



Associazione "Amici di Joaquim Gomes"

I VALORI DELLA NOSTRA ESPERIENZA MISSIONARIA

In seguito alla ormai decennale esperienza dei viaggi missionari in Brasile da parte dei gruppi di volontari dell'associazione "Amici di Joaquim Gomes" - tenendo conto dell'evoluzione di ruoli e di relazioni che si sono sviluppati nell'intensificarsi della collaborazione con la comunità di Joaquim Gomes - riteniamo di poter individuare cinque valori guida che possono identificare lo stile con cui la nostra associazione vuole caratterizzare l'esperienza del viaggio nelle missioni delle suore di san Giuseppe di Pinerolo.

Questo testo si riferisce in particolare alla comunità di Joaquim Gomes, verso la quale vi è l'esperienza più lunga negli anni e una conoscenza maggiore.

I cinque valori cardine del nostro vivere in missione:

- **SERVIZIO** – Durante la nostra permanenza a Joaquim Gomes ci poniamo in atteggiamento di totale servizio verso i bisogni, le necessità e le richieste della missione. Riconosciamo e mettiamo a disposizione i talenti personali in ciò in cui le suore hanno bisogno, nelle loro attività e nei vari progetti in cui può essere richiesto un nostro contributo. Allo stesso tempo rimaniamo a completa disposizione nello svolgere qualsiasi compito, anche tra i più semplici e umili, nella consapevolezza e nella gioia di essere comunque al servizio.

Chi tra noi volontari si è già recato più volte nella missione ha sviluppato rapporti di amicizia, una confidenza e un'esperienza che possono anche averci reso completamente autonomi nell'organizzarci le giornate, permettendoci di fissare appuntamenti e organizzare momenti di incontro e di svago con gli amici. Questo fatto permette di pesare molto meno sulle suore e i loro impegni e di rendere più forti i legami di amicizia; tutto questo rappresenta un aspetto molto bello acquisito negli anni, ma deve essere trattato sempre con molta attenzione per evitare che questa grande autonomia sovrasti il servizio che vogliamo donare alle suore e l'essere a loro disposizione ogni volta che ne hanno bisogno. Prima di organizzare o partecipare a momenti che prescindono dalle attività della missione è importante anteporre il servizio che invece potremmo offrire ad essa in quegli stessi momenti e il confronto con le suore.

- **RECIPROCITA'** – Sempre di più, negli anni, si è sviluppata ed è maturata la consapevolezza di un rapporto di vera reciprocità tra i volontari e le persone della comunità di Joaquim Gomes in cui si vive l'esperienza. E' fondamentale porsi quindi in un atteggiamento di parità. L'importanza dell'esperienza non sta nel vedere noi come coloro che offrono il tempo, le vacanze, il servizio a persone che hanno bisogno, ma come uno scambio reciproco, paritario e arricchente di conoscenze, valori, fede, amicizie e cultura. In questo è bene quindi vedere l'altro e le sue differenze con grande rispetto e in atteggiamento di ascolto, cercando di capire le sue azioni, il suo stile, le sue priorità, senza cadere nel rischio di giudicare sulla base di schemi mentali personali o della propria società.

Il rapporto di reciprocità è ciò che ci permette di valorizzare l'esperienza di confronto, ascolto e scambio con l'altro che rende questo incontro realmente arricchente per tutti i soggetti coinvolti.

La reciprocità è la base anche del legame non solo dei rapporti personali, ma anche tra la comunità nostra e quella di Joaquim Gomes. Ognuna delle due comunità offre ciò che ha a disposizione (capacità, denaro, tempo...) e solo unendo le risorse che derivano dalle due parti si possono portare avanti le attività che esistono nella missione.

- **TESTIMONIANZA** - La nostra presenza in missione ci vede riflessi in un ruolo di grandi responsabilità. Questo deriva dal fatto che siamo molto osservati da coloro che ci circondano, in quanto proveniamo da lontano, siamo ospiti e mostriamo atteggiamenti, lingua e cultura differenti. Siamo presi come esempio da bambini, adolescenti e giovani che ci stanno accanto e con cui si creano relazioni nel tempo libero e partecipando alle attività dei progetti. Se pur involontariamente e inconsapevolmente diveniamo degli educatori, per cui è importante vigilare sul nostro comportamento. La nostra presenza è legata alle suore e alla loro missione che dura e si sviluppa durante tutto l'anno, per questo abbiamo quindi il dovere di essere in sintonia con esse e non entrare in contrasto attraverso il nostro esempio e le nostre parole con i loro principi educativi e di testimonianza. Indipendentemente da questo, rimane comunque alla base la nostra responsabilità in quanto partecipi di un viaggio missionario, di essere testimoni dei nostri valori e della nostra fede, naturalmente nella misura in cui ognuno può donare rispetto al proprio cammino personale. La testimonianza è ciò che scopriremo anche nelle persone che incontreremo, donandoci e ricevendo così un rafforzamento e un arricchimento reciproco.
- **SOBRIETA'** - Per vivere a pieno e in modo coerente l'esperienza di missione, per rispettare l'ambiente in cui siamo immersi, per poter sperimentare e mettere in pratica un valore che dovremmo vivere quotidianamente nella nostra vita, ci impegniamo a trascorrere l'esperienza con uno stile sobrio. Per fare questo valutiamo in gruppo quali sono le cose superflue che non donano nulla in più alla nostra esperienza e decidiamo quindi di privarcene. In questo modo possiamo assaporare di più i doni essenziali che già abbiamo, rispettare la vita di molte persone che non possiedono neanche il necessario e vivere i nostri rapporti e l'accoglienza verso l'altro donando noi stessi e il nostro essere piuttosto che ciò che abbiamo e possediamo. Facendo questo evitiamo inoltre il rischio di ostentare, anche inconsciamente, ricchezze, oggetti e stili che noi possiamo permetterci e che, essendo visti spesso come modello, rischierebbero di indurre in chi ci circonda la volontà di esserne anch'essi parte senza averne la possibilità reale o provocando in loro uno sconvolgimento dell'ordine prioritario delle necessità materiali, creando così grandi problemi. Dobbiamo quindi rimanere attenti a rispettare le loro necessità e la loro povertà ed essere consapevoli e capaci di valorizzare la loro ricchezza spirituale, senza correre il rischio di impoverirli con il materialismo tipico della nostra società.
- **CURIOSITA'** - Durante la permanenza in missione affrontiamo i momenti, le opportunità e le proposte che ci vengono fatte con un atteggiamento di profonda curiosità. Rimaniamo costantemente attenti a percepire ed elaborare gli stimoli che ci provengono dall'ambiente, per poter capire la realtà che ci circonda. Diamo spazio alle nostre curiosità e diamo risposta alle nostre domande su ciò che non capiamo, chiedendo spiegazione alle suore, agli amici del posto e a chi di noi ha più esperienza. Siamo disponibili e desiderosi di conoscere la realtà anche al di fuori della comunità che ci ospita, cogliendo le opportunità che ci vengono offerte e fidandoci di chi ce le propone. Giudichiamo e creiamo le nostre opinioni sulla base di ciò che abbiamo realmente potuto conoscere e vedere in prima persona. Nel nostro viaggio ci identifichiamo e rappresentiamo inevitabilmente l'associazione tramite la quale partecipiamo all'esperienza e di conseguenza siamo parte di una storia e di legami costruiti nel tempo che rispettiamo e di cui godiamo. Mantenendo la nostra coerenza, ci rendiamo disponibili a conoscere anche realtà che ci appaiono in contrasto con le motivazioni per cui siamo in missione, in quanto la loro conoscenza ci permette anche di capire meglio l'ambiente verso il quale ci sentiamo maggiormente chiamati. Inoltre la relazione con queste realtà ci permette di portare anche in questi ambienti una testimonianza che può essere importante e incisiva.

In conclusione, per valorizzare ancora di più l'esperienza missionaria, è fondamentale che la si viva come una continua opportunità di condivisione con i propri compagni di viaggio e, nelle occasioni possibili, con le suore e gli amici del posto. Questo stile vissuto nel gruppo permette che il viaggio diventi un'esperienza di comunità e risulta quindi importante darsi dei momenti programmati in cui si possa fare una condivisione piena di ciò che si sta vivendo. Questo permette anche di superare eventuali difficoltà del momento, di verificare il modo in cui si stanno esprimendo i valori individuati in questo testo e di aiutarsi e sostenersi vicendevolmente nel viverli costantemente nell'esperienza di ogni giorno.